



CRITERI DI VALUTAZIONE

DIDATTICA A DISTANZA

Integrazione al PTOF

La presente integrazione al Piano Triennale dell'Offerta Formativa viene elaborata dal Collegio dei Docenti e approvata dallo stesso il 14/05/2020 conformemente a quanto definito nell'art.2 dell'Ordinanza concernente la valutazione finale per l'anno scolastico 2019/20 e prime disposizioni per il recupero degli apprendimenti del 16 maggio 2020.

Premessa

A seguito della chiusura delle scuole, l'Istituto Comprensivo "A.Ricciardi" di Palata ha immediatamente attivato la didattica a distanza, dapprima in maniera sperimentale, poi strutturata.

Gli alunni di tutte le classi, con tempi di erogazione differente a seconda della classe frequentata, seguono le video lezioni ogni giorno, accedono al materiale didattico proposto e restituiscono i compiti assegnati utilizzando il pacchetto Google Suite (principalmente Classroom e Meet) allegato all'account di posta elettronica personale e dedicato comprensivopalata.edu.it. e il registro elettronico

Il personale tutto dell'I.C. si è dispiegato affinché ad ogni alunno venisse garantito il diritto allo studio. Settimanalmente si svolgono incontri di monitoraggio per verificare l'andamento didattico generale delle classi dell'Istituto, si evidenziano i casi degli alunni in difficoltà, si sottopongono a confronto le situazioni anomale e si condividono le buone pratiche. La D.a.D. del nostro Istituto è stata costruita dal basso, partendo dalle esigenze degli alunni e delle famiglie, ascoltando e confrontandoci, mettendoci in gioco un giorno dopo l'altro con grande spirito di collaborazione.

Valutazione delle attività di didattica a distanza

La didattica a distanza costituisce una modalità nuova di lavoro sia per i docenti che per gli alunni. Occorre abbandonare l'idea tradizionale della scuola "in presenza", ripensando i contenuti da erogare, i tempi di attenzione e le modalità di verifica dell'acquisizione di saperi e competenze da parte degli studenti.

Attraverso la rimodulazione delle programmazioni annuali, i docenti hanno indicato le modifiche che sono state rese necessarie per rendere più efficace l'azione educativa a distanza. Non si può immaginare, infatti, che possano continuare in questo periodo esattamente le stesse attività che venivano svolte a scuola in presenza. Il primo passo è stato quindi quello di adattare i contenuti imprescindibili delle discipline alla nuova forma della didattica.

Il secondo passo è quello di concordare valide forme di valutazione poiché, anche in questo caso, non si può pensare di valutare gli studenti secondo i criteri della scuola in presenza. Questa è un'operazione molto delicata, perché nella loro autonomia le istituzioni scolastiche



possono deliberare criteri sostanzialmente nuovi oppure rimodulare quelli già in uso, tenendo in considerazione la disomogeneità della risposta alla didattica a distanza.

L'I.C. "Ricciardi" delibera di integrare i criteri di valutazione inseriti nel PTOF con una griglia di osservazione sull'atteggiamento globale degli studenti nel corso delle attività di didattica a distanza, in modo da ponderare le rilevazioni sistematiche sui livelli di apprendimento con la registrazione dell'atteggiamento globale dello studente. Tale registrazione è uno strumento utile anche per determinare il voto di comportamento, oltre che lasciare traccia del reale impegno dell'alunno nella fase di chiusura delle scuole, al netto delle difficoltà di vario genere che possono aver inficiato la sua partecipazione (assenza/rottura di device, scarsa connettività di alcune aree, situazioni personali...)

La valutazione finale degli alunni, al netto delle indicazioni ministeriali sulla D.a.D., è la valutazione complessiva di tutto l'anno scolastico.

I docenti, nella loro libertà di insegnamento e nella consapevolezza che la distanza alla quale siamo costretti acuisce le differenze tra gli studenti e rende oltremodo necessaria una didattica flessibile e personalizzata, adottano quelli che, tra gli strumenti di valutazione enumerati nei criteri dell'Istituto, ritengono si adattino meglio alle condizioni della loro D.a.D. e alle esigenze di trasparenza e non alterazione delle prestazioni scolastiche. Occorre trascendere dall'idea di poter somministrare agli studenti prove "tradizionali", considerare ancora più del solito le difficoltà (tecniche, economiche, familiari, D.S.A) di ciascuno studente, setacciare le interferenze, considerare maggiormente la prestazione globale dell'alunno e ridimensionare quella occasionale.

Sarà necessario utilizzare forme di verifiche quanto più obbiettive possibili, evitando di somministrare prove che possano essere facilmente "truccate", privilegiare la verifica orale in videoconferenza, i test veloci e tutte quelle forme di produzione che possano essere più autentiche. Resta indiscusso l'attribuzione agli insegnanti della facoltà di ponderare con attenzione la valutazione formativa che fa riferimento principalmente allo sviluppo di quelle competenze chiave per l'apprendimento riferite alla cittadinanza e la valutazione sommativa che deriva dall'attribuzione di un voto ad una determinata prestazione.

Gli insegnanti sono consapevoli delle interferenze di vario genere nelle prove che gli alunni restituiscono e le discrasie evidenti tra il rendimento in presenza e quello a distanza sono chiari indici delle stesse. Ogni docente sarà quindi libero di valutare, quando valutare e cosa valutare.

D'altronde la collaborazione delle famiglie, soprattutto per i bambini che frequentano le prime classi della primaria, è di grande supporto per la scuola, lo è anche quando si tratta di ragazzi più grandi ed è quindi molto difficile determinare la prestazione obiettiva degli studenti. Quando gli studenti a scuola vengono interrogati o fanno una verifica siamo (quasi) sicuri che quella prestazione sia il riflesso delle loro competenze/conoscenze. La D.a.D. ha evidentemente minato queste certezze.

Proprio perché il processo di valutazione a distanza è disseminato di difficoltà ed è alle volte ingannevole, il team dei docenti ne diviene il perno principale e ad esso si affida l'arduo compito di significare il lavoro degli studenti nel corso di questo convulso anno scolastico



attribuendo il voto alla prestazione, laddove per “prestazione” si intende appunto il complesso percorso formativo che porta ogni alunno dalla sua situazione di partenza a quella di arrivo.

Tutto ciò non significa rinunciare a valutare, significa, invece, rivalutare la valutazione e attribuire ad ogni alunno alla fine dell’anno un voto che tenga in considerazione, oltre ai criteri consolidati, tutti i mutati aspetti della prestazione scolastica in questo contesto.

In buona sostanza, ciò significa che i docenti non si sottrarranno al processo di valutazione che fa parte dei loro compiti istituzionali, ma lo faranno, seguendo le indicazioni del Ministero, tenendo conto delle infinite variabili che ci offre la casistica della D.a.D., nella serena consapevolezza di non aver lasciato nemmeno un giorno i nostri studenti senza scuola, consapevoli dell’impegno grandissimo profuso da alcuni studenti, delle difficoltà di altri ed anche, purtroppo, del disinteresse di certuni, e ciò nonostante la costante attenzione dell’istituto.

Gli studenti, sia della primaria che della secondaria, che non avranno raggiunto i livelli minimi di competenze nelle diverse materie saranno tenuti a recuperare a settembre, secondo i modi e i tempi che la scuola definirà. Per questi alunni, verrà elaborato del team di docenti un Piano di Apprendimento Individualizzato.

L’istituto, nella sua autonomia, elabora una griglia di rilevazione delle attività della didattica a distanza, per registrare il livello di partecipazione ed interesse, costanza ed attenzione degli alunni. Tale griglia è utile alla rilevazione delle eccellenze e per l’attribuzione del voto di condotta.

Le ordinanze ministeriali relative alla valutazione degli alunni del primo ciclo e allo svolgimento degli esami di stato sono pubblicati sul sito dell’I.C.

